[StriM]

IMMAGINARE UNA RIORGANIZZAZIONE DEI MODI D'USO DELLO SPAZIO PER IL TEMPO, IL LAVORO E LA SOCIALITÀ

#Fasemodus Architettura vuole portare il proprio contributo alla chiamata del Comune di Milano per le nuove strategie di adattamento con una proposta di "strutture Intermedie". Il progetto nasce dal confronto con alcune importanti Aziende, per le quali Fasemodus opera come studio di progettazione e che stanno affrontando il cambiamento nell'organizzazione del lavoro e degli spazi, e dalle esigenze espresse dallo stesso Comune di Milano.

Milano, 19 maggio 2020

[ ] FASEMODUS
ARCHITETTURA

[StriM]

Succedono cose nuove.

Da casa impiego mezza giornata ad arrivare in ufficio: devo cambiare tre mezzi [spostamenti]

Oppure prendo la macchina, non la posteggerò mai e mi costa lo stipendio [spostamenti]

Smart-working fantastico da casa. [smartness/efficienza]

Faccio tutto senza muovermi ed è lo stesso. [smartness/efficienza]

Però vorrei vedere dei volti più grandi di 5'. [socialita']

Da casa mi dedico al lavoro e agli affetti, organizzazione non facile… [famiglia]

L'azienda mi propone lo smart working continuativo,"lavorando da casa è meglio" dice… [costi azienda]

Il capo mi propone la partita IVA per una consulenza esterna, potrò fare altro? [reddito]

Non rientrerò in Azienda o molto poco… resterò sola? Come mi evolvo? [solitudine/professionalità]

Succedono cose nuove

[StriM]

I trasporti condivisi perdono efficienza. Dal pullman che mi porta in stazione al treno, alla metropolitana, all'ascensore per arrivare al posto di lavoro: la capacità di ogni mezzo si ridurrà ad ogni scambio modale con esiti di difficile previsione ma sicuramente complicati e con tempi dilatati.

Lo spazio occupato da chiunque si dovrà ricalibrare dilatandolo ma riducendone così l'efficienza, in ufficio come per il barbiere. Più spazio uguale più costi: per avere le cose che avevamo ieri, domani dovremo probabilmente spendere di più. O usarne meno e con più efficienza.

La tecnologia ci viene in soccorso permettendoci di fare [quasi] tutto da e in ogni luogo. In questa fase si è a favore di **efficienza e sicurezza**. Ma si mettono in gioco incontri, informalità, opportunità? La dimensione sociale del nostro essere rischia di impoverirsi con l'intelligenza tra le mura domestiche.

[StriM]

Covid-19

Al diradamento fisico necessario per non infettare me stesso o contagiare il mio prossimo, c'è una forte probabilità che corrisponda un **diradamento sociale ed economico**.

[StriM]

Tempo e Spazio

Da una visione diversa dell'utilizzo dello spazio si può intravedere una **riorganizzazione dei nostri movimenti** riducendo la dilatazione dei tempi. E dei costi.

Integrazione

[StriM]

In una prospettiva di medio/lungo termine, oltre l'ottica emergenziale di questi giorni, l'approccio è di integrazione di quello che già c'è, innestando nella città nuovi modi d'uso.

Per il tempo impiegato nello spostarsi.

Per i mezzi di cui mi posso servire.

Per la flessibilità ed apertura delle funzioni.

Per lo sfruttare della tecnologia che non isola ma crea prossimità e sinergie.

Per il ruolo dello spazio aperto.

Soprattutto perché sia un'opportunità e non una necessità.

Strutture Intermedie per Milano [StriM]

[StriM] nasce da:

«STREAM» - flusso, scorrere, connessione, network

«STRIP» - strisce, come quelle pedonali, che indicano precedenza

«M» perché per Milano

Il progetto vuole affrontare la necessità di adottare un nuovo punto di vista per una maggiore qualità di vita e andare incontro all'attenzione e la cura che noi tutti, persone e città, abbisogniamo.

Uniamo i concetti di *smart working* e *co-working* per un approccio innovativo in uno spazio intermedio.

[smart working + co-working]

Smart Working

[StriM]

Consideriamo gli uffici di una società di servizi di medie/grandi dimensioni – diciamo sopra i 50 dipendenti - con una organizzazione poco orientata verso lo smart-working (la maggioranza dei casi). In poche settimane abbiamo assistito ad una **rapida polverizzazione dello spazio del lavoro** che si è riposizionato nell'**ambito domestico**.

Se escludiamo gli estremi del monolocale e del superattico, questa coniugazione coatta di lavoro ed abitare ha generato **effetti positivi "ecologici"**: zero spostamenti, meno inquinamento, forse più tempo per noi stessi (ma non è detto), minori costi in generale.

Le criticità sono più complicate da misurare perché ora sommerse.

Efficienza? Forse si, nel complesso… Sicuramente meno socialità: l'isolamento, seppur mediato dalla tecnologia, non è necessariamente a favore dei processi creativi e intelligenti che possono generarsi da incontri, a volte imponderabili, casuali con cose e pensieri.

Evoluzione del lavoro

[StriM]

Gli scenari futuri non sono dati solo dalla fascinazione dello smart-working e della tecnologia.

E' probabile che assisteremo ad una progressiva espulsione dall'ambito lavorativo strutturato di molte professionalità.

Da una parte per la **crisi economica** che si è innescata, e dall'altra perché la **perdita di rilevanza del luogo di lavoro** genererà una maggiore precarietà nei rapporti di lavoro stessi ["lontano dagli occhi, lontano dal cuore"?]

Da qui la necessità di un modello di organizzazione del lavoro che cerca di cogliere il meglio di prima e di ora:

la smartness insieme all'ecologia della riduzione degli spostamenti per la creazione di nuove opportunità.

Un approccio evoluto

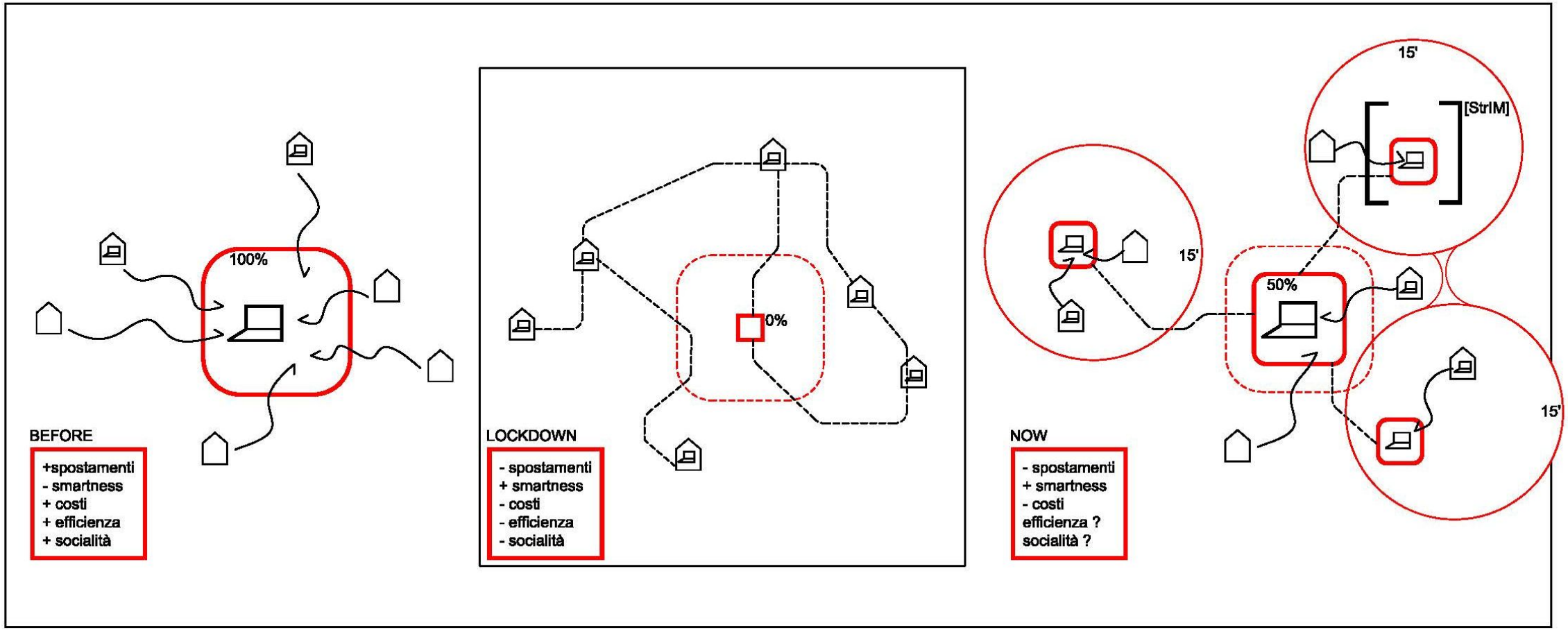
[StriM]

Si sono così immaginati luoghi diffusi nella città.

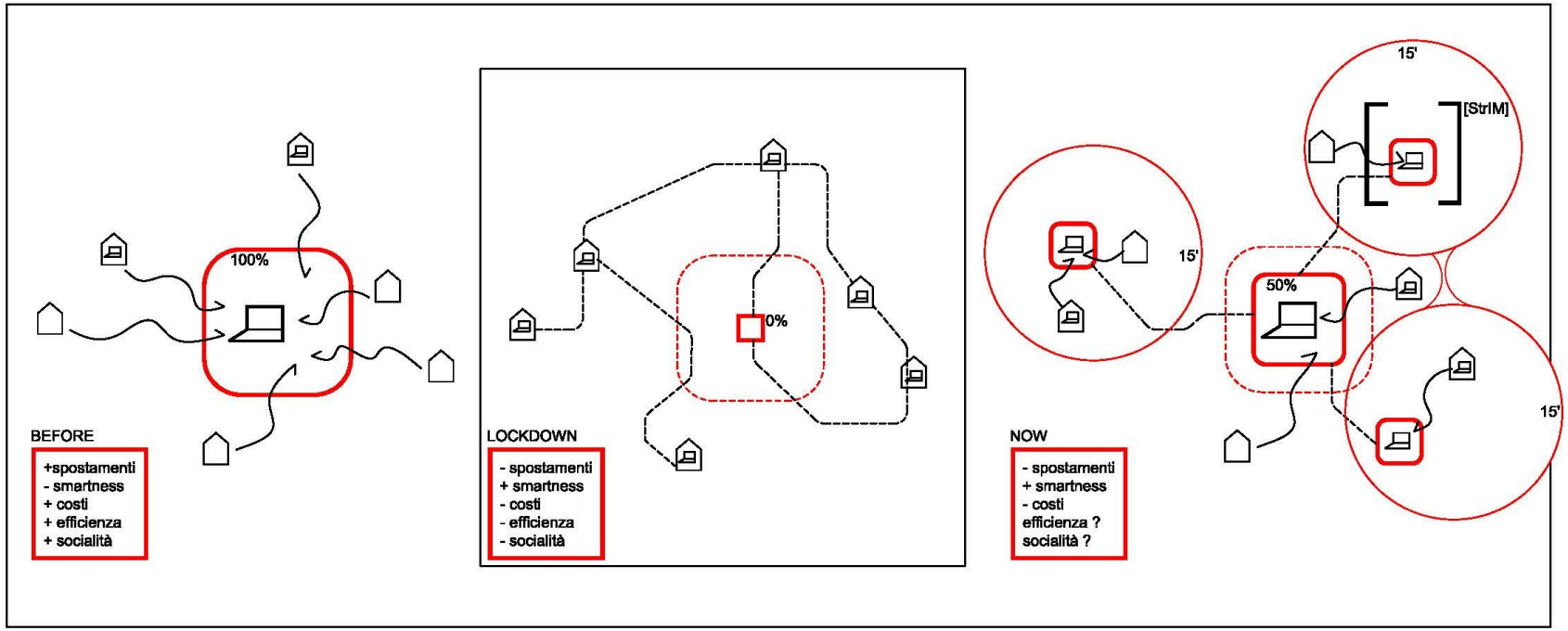
Luoghi connessi in una rete dove si incrociano co-working con smart-working, spazi aperti con spazi confinati, servizi con spazi ludici e con la ristorazione.

Vicino a casa, **entro i 15' a piedi**, trovo un luogo per lavorare con la socialità e le sinergie che si innescano avvicinando persone e professionalità diverse.

[StriM]


100%
BEFORE
+spostamenti
- smartness
+ costi
+ efficienza
+ socialità
0%
LOCKDOWN
- spostamenti
+ smartness
- costi
- efficienza
- socialità
15'
[StriM]
15'
50%
15'
NOW
- spostamenti
+ smartness
- costi
efficienza ?
socialità ?

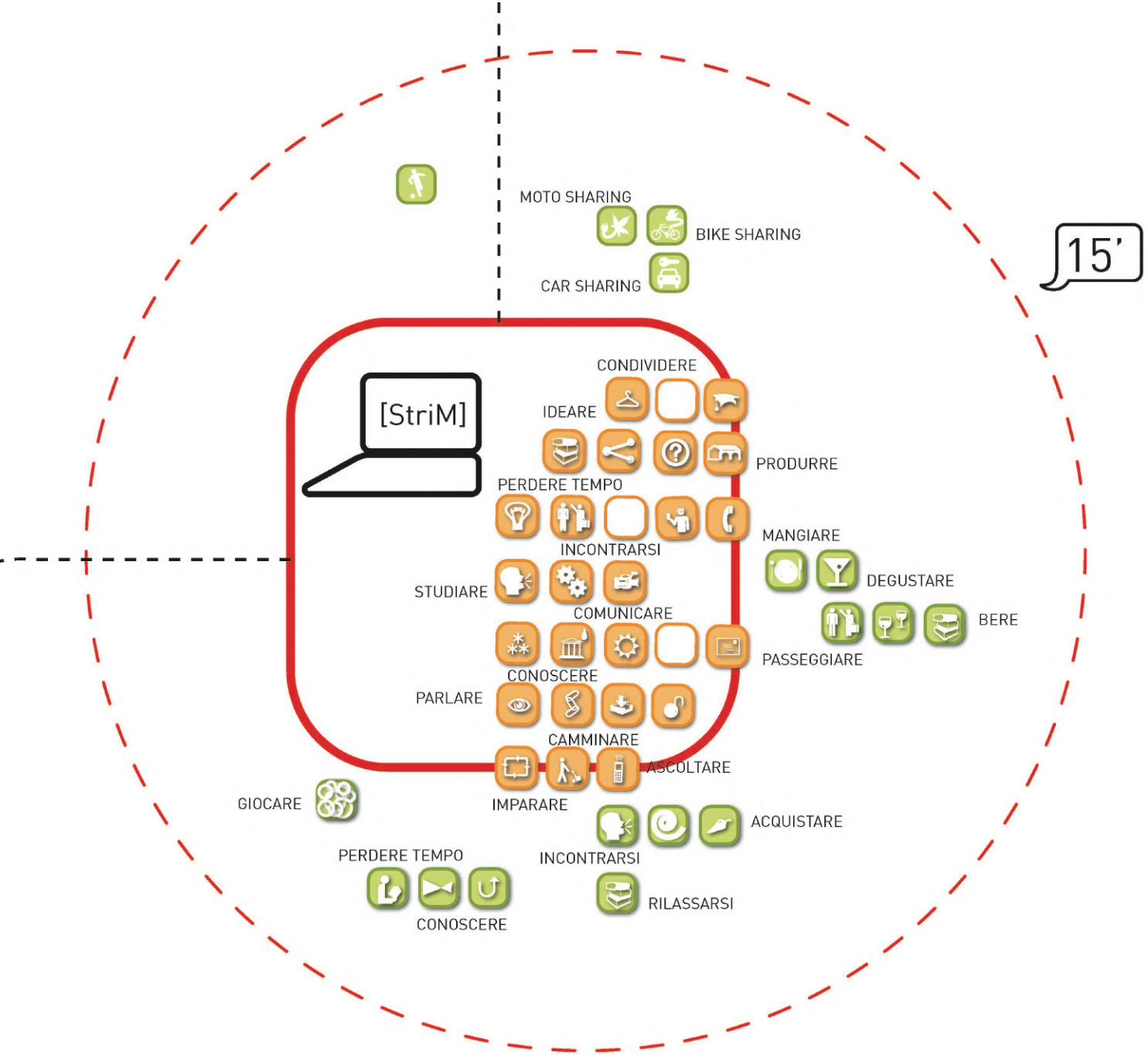
[StriM]



[StrIM] rete articolata hub locali iperconnessi.

Il lavoro raggiunge me e non sono io a raggiungere il lavoro. La forma è aperta e supportata da "aziende madre" che ne fanno propri work spaces aperti alle competenze dell'area. Hub condivisi con freelance, startup o liberi professionisti per la socialità e il crossover di conoscenze.

[StriM]



[StrIM] rete articolata hub locali iperconnessi.

E' alternativa alla propria casa e alla sede centrale dell'Azienda per svolgere tutte le attività che oggi abbiamo imparato a fare in totale autonomia.

Ma diventa un riferimento anche per le professionalità singole o organizzate in piccole unità, calando lo smartworking in un nucleo di coworking quindi con servizi condivisi, integrabili e modificabili nel tempo.

Sia al suo interno che al contorno si collocano le altre funzioni urbane – miniasili, ristorazione, spazi per il tempo libero, commercio di vicinato, ecc - per incrementare la "mixitè" sicuramente funzionale ma forse anche sociale.

StriM Hub e territorio

[StriM]

Non è necessario concentrare tutto in uno spazio unitario: la prossimità è sufficiente ed auspicabile per diffondere l'effetto di "urbanità" su contesti allargati, soprattutto se in ambiti poveri di funzioni di rango come alcune periferie.

I luoghi deputati sono quelli del riuso, dei piani terra, degli spazi sottoutilizzati anche fuori dalle traiettorie consolidate che saranno integrate da nuovi e brevi percorsi pedonali e ciclabili.
Sono hub di quartiere che possono coinvolgere persone che abitano in ambiti di scala intermedia: il comune di Milano ha ideato la "città dei 15 minuti" che è una nuova dimensione urbana.

L'Hub è un terminal di comunicazione bidirezionale per il co-worker: dipendente di una azienda in Milano che «delocalizza», o un professionista, lavora in spazi idonei per l'attività propria o di gruppo. E' punto e occasione di formazione diffusa dal centro [Comune o Aziende o Servizi] alla periferia. E' un sensore delle attività valoriali e sociali nell'area.

StriM Hub. Caratteristiche

[StriM]

La natura di [StriM] è quella di adattarsi agli spazi reperiti o messi a disposizione ed è concepito in maniera modulare e flessibile per accogliere un numero di utenti predefinito e modificabile sulla base dell'evolversi dei *warning covid-19*.

Le destinazioni d'uso interne possono essere:

- reception
- sale studio smart e co-working
- sala meeting per riunioni ristrette (3/5pax)
- sala meeting e postazioni con priorità Azienda
- zona relax con spazio a sufficienza e distanziamento adeguato
- spazi telefonata isolati acusticamente

Le dimensioni non sono volutamente definite, il progetto è modulare e scalabile e da considerare in relazione con gli spazi aperti esterni e aree verdi.

StriM Hub. Organizzazione

[StriM]

ORGANIZZAZIONE SPAZIALE

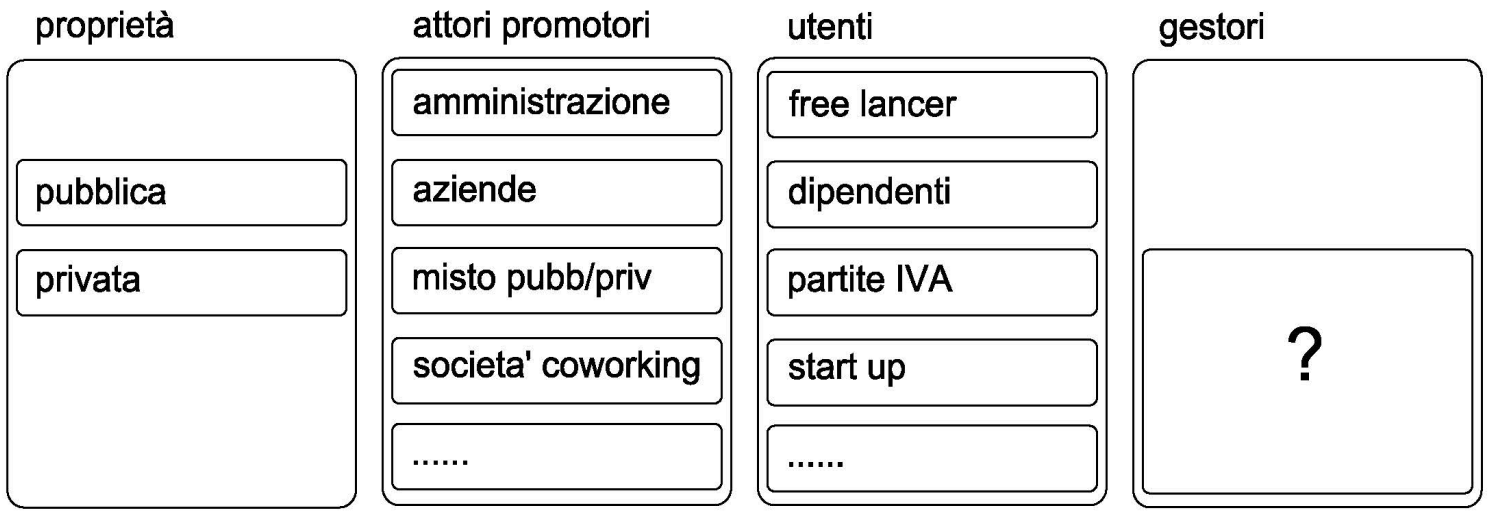
L' organizzazione degli ambienti e degli elementi di arredo saranno progettati in modo tale da prevedere la possibilità di cambiare destinazione e modalità d'uso, con una soluzione **Dual Use** nel caso di riprese delle fasi di limitazione dei contatti e degli accessi.

GESTIONE E NETWORK

- Gestione previa iscrizione su piattaforma online
- Tessera smart di ingresso in tutti gli hub o tessera azienda (da priorità di accesso)
- Possibilità di prenotazione della postazione e sala meeting
- Monitor di comunicazione e avvisi. Bacheca virtuale e condivisa per info e opportunità di lavoro
- Collegamenti formativi con il Comune e centri servizi
- Connessione con i servizi e retail presenti in zona

StiM Hub. Gli attori

[StriM]



[StrIM] rete articolata hub locali iperconnessi.

Uno scenario di sviluppo preconizzabile è quello di disporre di immobili pubblici dismessi o sottoutilizzati concessi ad una azienda "sponsor" che, oltre a quelli dei propri addetti, destina una quota di spazi e servizi ad altre categorie di utenti locali, registrati dal sistema centrale che gestisce tutti gli hub.

Una prima conclusione

[StriM]

La riscoperta di una nuova ecologia urbana basata su una scala intermedia -di quartiere- riteniamo sia uno degli aspetti positivi da sviluppare in un futuro prossimo. Non per superare la pandemia ma per vivere un po' meglio di ieri.

Se questo vale per i servizi e per gli spazi del lavoro, può probabilmente essere pensato anche per altri aspetti della nostra vita "urbana" come per il commercio con nuove forme di vendita o per lo spazio aperto che entra negli edifici.

Queste riflessioni si basano sul presupposto che gli effetti del virus si supereranno guardando oltre l'emergenza e tenendoci strette tutte le cose che stiamo scoprendo, le capacità che stiamo sviluppando, i significati nuovi delle nostre azioni. E tenendo strette le persone che potrebbero allontanarsi.

Fasemodus Architettura è a disposizione per approfondire il progetto [StriM] sulla base della mappatura degli spazi utili e una prima fase test che comprenda analisi del territorio e definizione del modello di Hub.

Grazie.

[StriM]

Contatti
Luca Bucci
Architetto
l.bucci@fasemodus.it
mob. 338.6620698

Stefano Cellerino
Architetto
s.cellerino@fasemodus.it
mob. 338.6620698

Claudio Migliavacca
Communication Director
c.migliavacca@fasemodus.it
mob. 335.6030623

[ ] FASEMODUS
ARCHITETTURA

Via Plinio 70 - 20129 Milano
Tel. 02 376 0031